

# Via dei Briganti

---

**Fruizione** Escursionismo

**Percorso registrato** No

**Lunghezza** 27.80 km

**Tempo** 9 ore 20 minuti

**Tappa** 0

**Dislivello salita** 51 m

**Dislivello discesa** 145 m

## INFORMAZIONI

**Regione**

Piemonte

**Nazione**

Italia

**Indirizzo**

Cisterna d'Asti

Piazza Hope

14010 Cisterna d'Asti AT

Italia

**Coordinate** POINT (8.00534

44.82716)

**Quota** 334 m

### **Indirizzo di arrivo**

Roatto

14018 Roatto AT

Italia

**Coordinate arrivo** POINT (8.02738

44.95024)

**Quota di arrivo** 242 m

## **Descrizione**

L'idea di unire il Roero con l'Alto Astigiano porta con sé la scoperta di un territorio che, non a caso, ha assunto il credo popolare di **VIA dei BRIGANTI** come testimoniano numerosi proverbi e racconti. Il **BRIGANTAGGIO**, aldilà di essere un fenomeno nazionale con particolari risvolti nell'Italia del sud, ebbe uno sviluppo notevole anche in Piemonte: sin dal medioevo il brigantaggio, rappresentò sovente l'**unica risorsa** degli strati contadini poveri, oppressi dai soprusi feudali e ridotti alla disperazione. Il fenomeno aumentò e si trasformò, assumendo in alcuni casi la forma di vere e proprie **concentrazioni di massa**. In Piemonte, dalla fine del 1600 in poi, il brigantaggio assunse ancora più precisa **identificazione politica**, i cui scopi molte volte furono di tipo ideologico, contro la borghesia giacobina della nuova Repubblica napoleonica.

Interessante la testimonianza che nell'anno 1800, da Torino il generale *Jourdan* trasmette al Ministero degli Interni: *il brigantaggio è al colmo, furti e assassini sono commessi giornalmente a mano armata sulle strade principali e nelle abitazioni di campagna; i briganti commettono i propri*

*crimini sino alle porte dei maggiori Comuni. In genere i briganti sono noti agli abitanti, ma nessuno osa denunciarli alla forza pubblica per timore di finire assassinato.* Il fenomeno ebbe vasta estensione in molte parti della nostra regione e rappresentava una spina nel fianco per il governo, e al tempo stesso, una **minaccia** anche per le popolazioni. La fame, la miseria e la disperazione provocata dalla guerra indussero al brigantaggio molti contadini a partire dalla fine dell'ottocento. In tale contesto, un **territorio selvaggio, fittamente buscato, con alcune vie di transito** collocate nella vallata e pochi nuclei abitati, posti a distanza fra di loro, quale il territorio di Cisterna d'Asti e di Ferrere, offriva un **ambiente adatto**, nel quale il brigantaggio si sviluppò. Ancora nel novecento e sino alla II guerra mondiale, questo tipo di fenomeno era presente.

La **VIA dei BRIGANTI** è motivo dunque, oggi, di **suggestione** e può costituire il filo conduttore alla scoperta di questo territorio, nella realtà molto più suggestivo **in termini ambientali e paesaggistici**. Cisterna d'Asti è un fulcro importante, nel passaggio tra la morfologia del Roero, soprattutto caratterizzata da rocche e fenomenologie erosive e quella delle colline Alfieri, dove i rilievi sono più dolci, ancora integri nella zona ovest, per diventare più abitati e coltivati, nelle porzioni a est. Questo itinerario va ad unirsi a LA VIA DEI SANTI, e a collegarsi, pertanto, ai grandi sentieri della religiosità.

#### **Accesso con mezzi pubblici** No

Raccomandato dalla primavera sino all'autunno con la possibilità di effettuare escursioni invernali.

#### **Accessibile ai disabili** No

**Interesse devozionale** No

**Interesse storico** No

## **DETTAGLI**

**Fonte** Comunità Collinare Valtriversa

**Codice** VBR

**Provincia**

Asti

**Ultima data di aggiornamento** 14/07/2024

**Indice itinerario** Sì

**Nomi province** Asti